

Menditto M. (a cura di) (2011). *Psicoterapia della Gestalt contemporanea. Esperienze e strumenti a confronto*. Milano: FrancoAngeli, pp. 412, € 35

Nel testo, a cura di Maria Menditto, presidente della FISIG (Fondazione Italiana Scuole e Istituti Gestalt) si raccolgono i contributi dei maggiori capiscuola, psicoterapeuti e didatti della psicoterapia della Gestalt in Italia, presentati al convegno svoltosi a Roma nel febbraio 2008. Il testo intende non soltanto presentare i risultati dei lavori promossi in tale convegno ma, soprattutto, porsi come utile strumento di aggiornamento per gli esperti della pratica terapeutica di indirizzo gestaltico.

Nella prefazione dell'opera la curatrice mette in chiaro il filo conduttore dei vari interventi, ossia la necessità di *definire con forza l'utilità del lavoro e degli strumenti della disciplina psicoterapeutica* posta dinanzi ad un soggetto umano che, se da un lato è contrassegnato da una identità *labile e poco definita*, è tuttavia da considerarsi come *persona in continuo apprendimento* ed alla ricerca di forme, anche nuove, di comunicazione e relazione.

La prima scuola a presentare i propri contributi è il *Centro Studi di Terapia della Gestalt* (CSTG) caratterizzato da un approccio poliedrico incline a integrare il progetto di elaborazione della prassi psicoterapeutica con concetti di natura filosofica. Zerbetto cita infatti l'efesino Eraclito che ci ricorda la profondità dell'anima e la sua difficile conoscibilità, mentre la Raffagnino fa sua l'esigenza ermeneutica di Gadamer per chiarire il percorso tramite il quale i partner possono trovare il senso del proprio essere-insieme. Sciaky, infine, presenta il suo tentativo di integrazione della pratica ipnotica con la prassi terapeutica della Gestalt.

Ricchi di riferimenti letterari anche i contributi presentati dal *Centro Studi Psicosomatica* (CSP) con Crispino che, rifacendosi alla molteplice e poliedrica figura mitologica di Hermes, analizza il progressivo impoverimento dell'interiorità umana e prospetta la necessità di porre la psicoterapia in un contatto sempre più stretto con il mondo, e con il contributo di Spennato e Viccaro che, dopo essersi soffermate sul tema del "doppio" e dell'"ombra" in campo letterario, progettano un percorso per

³ Professore alla York University di Toronto, Ontario. Ha sviluppato un metodo di terapia centrato sulle emozioni. Già presidente della International Society for Psychotherapy Research (SPR), da cui nel 2004 è stato insignito del premio alla carriera, ha ricevuto diversi premi, tra cui recentemente il premio Carl Rogers dalla American Psychological Association Society for Humanistic Psychology.

riscoprire zone del sé cadute nell'oblio. Importanti anche gli interventi della coppia Bonelli-Larghi e della Gargiuto, i primi attenti al fenomeno dell'esperienza temporale ed all'esigenza di riattivare il "sentire corporeo", la seconda interessata a elaborare la metodologia gestaltica come completamento della teoria psicoanalitica junghiana.

Di Menditto, Ferrari e Melis sono i contributi della *Fondazione Italiana Gestalt – Scuola di Formazione "Società Italiana Gestalt"* (SIG). La prima, dopo avere analizzato il tema della sofferenza ed averlo rapportato alla società odierna, suggerisce allo psicoterapeuta di porsi in una posizione di attesa rispetto al paziente, ossia in un atteggiamento che faccia risaltare la propria assoluta disponibilità nei suoi confronti. Sul tema della relazione si concentrano anche gli interventi degli altri due esponenti di tale Scuola, il primo intento a cogliere le modalità tramite le quali la relazione stessa si configura come "terzo" all'interno del rapporto interpersonale, la seconda attenta invece a ribadire l'importanza della collaborazione tra medico e psicoterapeuta per raggiungere l'obiettivo comune del benessere del paziente, specialmente in quei casi nei quali risulta più difficoltoso distinguere la sintomatologia organica da quella psichica.

Per l'*Istituto di Psicoterapia della Gestalt e Analisi Transazionale* (IAGT) i lavori presentati sono quelli di Ferrara e Bonanno. Il primo autore, procedendo con uno sguardo retrospettivo sulla storia e gli sviluppi della terapia gestaltica, a partire almeno dagli anni venti del secolo scorso, mette in risalto il valore sempre più marcato nella definizione di tale approccio terapeutico dei concetti di *polarità*, intesa come relazione tra gli opposti dalla quale si sviluppano nuove forme ed equilibri, e di *processualità*, intesa come esperienza del fluire della propria esistenza. Bonanno, invece, indagando sul tema dell'*incontro*, prospetta la necessità di uscire dai ristretti confini della "cura" e di iniziare ad intendere la terapia gestaltica come un *atto creativo che permette sviluppo e crescita* dei soggetti coinvolti.

Sicuramente originali i contributi presentati dall'*Istituto di Gestalt – HCC* in quanto caratterizzati dalla consapevolezza della necessità di ampliare gli orizzonti teorici ed il raggio d'azione dell'approccio psicoterapeutico. Nel suo intervento Margherita Spagnuolo Lobb prospetta nuove applicazioni dei *core principles* della psicoterapia della Gestalt per il contesto culturale e clinico di oggi, con attenzione alla "liquidità" del sentire sociale contemporaneo ed alla qualità triadica del campo fenomenologico che costituisce il *setting* gestaltico. Nei contributi di Giovanni Salonia e Giancarlo Pinus vengono rispettivamente presentati un *modello di lavoro con la famiglia* ed un modello d'azione rispetto alla *fenomenologia delle dipendenze*, temi e approcci terapeutici di interesse all'interno del panorama teorico e pratico della Gestalt.

Per l'*Istituto Gestalt Puglia – IGP* sono presenti i lavori di Alexander Lomatzsch, Caterina Terzi e Oliviero Rossi, il primo attento a cogliere alcuni aspetti fondamentali dell'unicità della persona, del valore dell'incontro e del rapporto tra terapeuta e cliente, la seconda impegnata a sondare le possibilità di riattivare la consapevolezza e la creatività troppo trascurate a causa delle esigenze di razionalità imposte dai rapporti professionali, il terzo, infine, interessato a cogliere nuove modalità espressive, come la foto o il video, che possano essere indagate come luoghi della memoria.

Ricchi di spunti di riflessione e precisi nelle analisi proposte i contributi dell'*Istituto Gestalt Firenze – IGF* dall'intervento critico di Paolo Quattrini rispetto

alla patogenesi di alcuni comportamenti disfunzionali e ripetitivi, ad Anna Rita Ravenna e Simona Iacoella che teorizzano la Gestalt come modello di integrazione sociale interattiva, passando per il già citato Oliviero Rossi che indaga le modalità tramite le quali il sogno può porsi come strumento della psicoterapia gestaltica, e concludendo con il contributo di Leonardo Magalotti sulla fenomenologia delle costellazioni familiari sistemiche.

L'*Istituto Gestalt di Trieste* si propone con i rilevanti contributi di Paolo Baiocchi, nel primo dei quali, dopo avere indagato sui rapporti tra l'indebolimento dei legami affettivi nella società contemporanea ed il mancato sviluppo delle abilità esistenziali, propone il *modello del mutuo soccorso* come strumento *in grado di potenziare l'attività terapeutica e operare sulla comunità*, mentre nel secondo analizza le relazioni tra coscienza ed organismo cercando proprio di chiarire come l'elaborazione teorica di quest'ultimo costituisca un passo fondamentale della psicoterapia della Gestalt.

Per l'*Istituto Gestalt di Torino – IBGT* si segnalano i lavori di Mariano Pizzimenti, Franco Gnudi e Carla Martinetto. Il primo analizza uno dei concetti di fondo dell'intera impostazione teorica della Gestalt ossia quello del rapporto figura-sfondo, il secondo presenta invece la necessità di una *originale nuova caratterologia* che la Gestalt non ha mai veramente elaborato, la terza, infine, si sofferma sulle difficoltà di intraprendere una relazione comunicativa con tipologie di pazienti "difficili" e sulle possibilità in tal senso offerte alla pratica psicoterapica *dalla fenomenologia e dalla Gestalt*.

I contributi offerti dalla *Società Italiana di Psicoterapia Integrata – SIPI* sono quelli di Giovanni Ariano, che coglie i diversi aspetti teorico-pratici della psicoterapia della Gestalt e si fa portatore della necessità di integrare al suo interno sia le esigenze della spontaneità pulsionale che quelle della riflessione teorica, di Doriano Pellecchia, che si concentra sul concetto di contatto individuandone possibilità e limiti, e di Rossella Ciampi ed Adele Farace, le quali analizzano le diversità strutturali dei DCA (Disturbi del Comportamento Alimentare) e presentano una proposta terapeutica.

Infine, viene presentata un'importante appendice che raccoglie contributi eterogenei ed originali di autori appartenenti a vari istituti: Paola Dei, Michela Parmegiani, Antonietta Laporta, Sofia Stazzi, Maria Grazia Basciano, Monica Nocerino, Andreana Amato, Simona Iacoella, Silvia Ragni.

Concludendo, possiamo affermare che il testo rappresenta un grande lavoro di insieme, indice dell'indiscussa vivacità teorica, tecnica e metodologica della FISIG, nonché un'importante vetrina per mostrare l'eccellente stato di salute della psicoterapia della Gestalt in Italia. Un volume che contiene una molteplicità di contributi diversi tra loro eppur collegati da un forte sentire comune.

L'obiettivo principale, ricordato dalla stessa curatrice, di rinsaldare il "senso di connessione" del metodo e degli sviluppi della psicoterapia della Gestalt contemporanea, armonizzando la ricchezza delle differenze con il riferimento alle origini e stimolando la progettazione di nuovi strumenti e chiavi di lettura per l'individuo, le relazioni e la *polis*, appare dunque pienamente raggiunto.

Proprio in riferimento a tale progettualità ed alla natura mai conclusa della ricerca, auguriamo a questo testo di promuovere un confine permeabile nella comunità scientifica, che possa diffondere una nuova visione dell'essere umano, che

Recensioni

fornisca una rinvigorita consapevolezza e fiducia nella gestione della relazione di aiuto ai professionisti della psicoterapia della Gestalt.

Paolo Greco⁴ e Maria Maddalena Di Pasqua⁵